

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-3466 del 07/07/2023
Oggetto	PROCEDIMENTO MO23A0022. AZIENDA AGRICOLA POGGIO DI MINERVA - AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE I LAVORI DI PERFORAZIONE DI UN POZZO PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA SOTTERRANEA AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI SASSUOLO (MO). REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 ARTT. 5, 6, 16
Proposta	n. PDET-AMB-2023-3533 del 05/07/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno sette LUGLIO 2023 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

OGGETTO: PROCEDIMENTO MO23A0022. AZIENDA AGRICOLA POGGIO DI MINERVA - AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE I LAVORI DI PERFORAZIONE DI UN POZZO PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA SOTTERRANEA AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI SASSUOLO (MO). REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 ARTT. 5, 6, 16.

LA RESPONSABILE:

Premesso che la ditta **Azienda Agricola Poggio di Minerva** (C.F. 04048040366) con sede in Comune di SASSUOLO (MO), via della Rovina 20, con protocollo n. PG/2023/73439 in data 27/04/2023, ha presentato domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, tramite la perforazione di un pozzo in un terreno di proprietà di Ottani Angelo (C.F. TTNNGI36E18I462G) che rilascia consenso alla perforazione, censito al foglio 49 mappale 184 NCT del medesimo Comune, per uso irrigazione agricola;

VERIFICATO che la suddetta domanda di concessione è corredata della documentazione prevista dall'art. 6 del Regolamento regionale n. 41/2001, costituita da una relazione tecnica di progetto con studio idrogeologico e con relativi allegati, a firma di Tecnico abilitato iscritto all'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna;

PRESO ATTO che:

- il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere Autorità di Distretto Idrografico del fiume Po;

- l'Autorità di Distretto Idrografico del fiume Po ha approvato con delibera n. 8/2015, successivamente modificata dalla delibera n° 3/2017, la Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica (c.d. Direttiva Derivazioni), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c. d. "Metodo ERA", definiti dalla medesima direttiva;

- la Regione Emilia-Romagna ha approvato la Direttiva sopra citata con D.G.R. 1195/2016;

ACCERTATO che:

- il prelievo ricade in un corpo idrico non significativo e non classificato ai sensi del Piano di Distretto Idrografico in quanto ubicato nel sistema della quinta collinare, geologicamente costituito da formazioni marine sedimentarie marnoso-argillose aventi limitate potenzialità di immagazzinamento idrico;

- l'allegato 2 alla Deliberazione C.I.P. Dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n° 3/2017 stabilisce che le derivazioni sotterranee da corpi idrici non classificati nei Piani di Gestione del Distretto idrografico non rientrano nell'ambito della valutazione descritta dalla Direttiva Derivazioni in quanto non influenzano l'equilibrio del bilancio idrico del Bacino Idrografico;

VERIFICATO che:

- il quantitativo di risorsa richiesto, pari a 1.300 mc/anno per l'irrigazione di un fondo di 2,5 Ha ha di colture in turnazione rispetta i parametri

stabiliti dalla DRG 1415/2016 recante "definizione dei fabbisogni irrigui per coltura ai sensi del DM 31/072015 [...]" ;

VERIFICATO inoltre che l'area prevista per la realizzazione del pozzo:

- non si trova all'interno di un sito della "Rete Natura 2000";
- è ubicata in zona classificata a "Vincolo Idrogeologico" ex RD 3267/1923 e pertanto preventivamente all'avvio dei lavori il richiedente dovrà verificare la necessità di acquisire eventuale nulla osta della competente autorità, se richiesto;

ACQUISITI ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 41/2001:

- con prot. PG/2023/109449 del 22/06/2023, il parere favorevole del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica della Provincia di Modena, relativamente alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa idrica con le disposizioni dei piani di livello provinciale;

- con prot. PG/2023/96913 del 05/06/2023 il parere del Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale con cui l'Ente precisa di non essere in grado di erogare acqua ai terreni in cui insisterà l'opera;

DATO ATTO CHE è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 130 del 24/05/2023 l'estratto della domanda di concessione senza che nei termini previsti dal predetto avviso siano pervenute osservazioni né opposizioni;

VERIFICATO CHE il richiedente ha versato, ai sensi dell'art. 153 della L.R. n. 3/99, l'importo dovuto (€ 230,00 in data 13/03/2022) per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto;

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna nn° 787/2014, 65/2015, 1781/2015, 2067/2015, 2254/2015, 1415/2016, e 1792/2016;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la legge 190/2012 e il vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione in Arpae;
- la DDG Arpae 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;

- la DDG n. 75/2021 - come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 - di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la DDG Arpae n. 100/2022 di aggiornamento della designazione dei responsabili trattamento dati personali ai sensi D.Lgs 196/2003
- la DDG Arpae n. 108/2022 "Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena alla Dott.ssa Valentina Beltrame;

Dato atto che:

- come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. 100 del 20/07/2022, il titolare del trattamento dei dati personali fornito dal proponente è il Direttore generale di ARPAE;

- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

- **Su proposta** della Responsabile del procedimento Dr.ssa Angela Berselli;

Per quanto precede:

DETERMINA

a) **di autorizzare**, fatti salvi i diritti dei terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune interessato la ditta **Azienda Agricola Poggio di Minerva** (C.F. 04048040366) , alla realizzazione di un pozzo, su terreno di proprietà di Ottani Angelo (C.F. TTNNGI36E18I462G), che rilascia consenso alla perforazione, sito in comune di SASSUOLO (MO);

b) **di stabilire** che qualora i dati di progetto vengano confermati successivamente alle operazioni di realizzazione, il nuovo pozzo avrà la portata massima di esercizio pari a l/s 1,0 per un volume di prelievo annuo di 1.300 mc - procedimento identificativo: MO23A0022;

c) **di disporre** che al termine dei lavori e soltanto dopo che sarà stato verificato che essi sono stati eseguiti in conformità a quanto disposto dal presente atto, ovvero in modifica non sostanziale o comunque a seguito di evidenze disponibili solo in fase cantiere, verrà rilasciata la concessione per la derivazione;

d) **di stabilire** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";

e) **di stabilire** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpa;

f) **di dare conto** che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e

ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

g) **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi;

h) **di definire nell'articolato che segue le caratteristiche della perforazione del nuovo pozzo e le condizioni a cui la stessa è subordinata**, in base a quanto richiesto nella domanda di concessione, a quanto contenuto negli elaborati di progetto ad essa allegati, richiamati nelle premesse, ed in base alle norme che regolano la materia:

Art. 1 - UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL POZZO IN PROGETTO

1.1L'opera di presa è costituita da un pozzo, da ubicare in comune di Sassuolo (MO) su terreno di proprietà del Sig. Ottani Angelo (C.F. TTNNGI36E18I462G).

I **Dati tecnici di progetto del pozzo** sono i seguenti:

Dati catastali NCT Comune di Fiorano	Foglio 17, Mappale 497
Coordinate UTM RER	X: 642115 Y: 930470
Diametro e Materiale colonna	Diam. 300 mm - PVC
Profondità	80 m
Finestrature	Pozzo monofalda perforato attraverso formazioni sedimentarie marine con possibile presenza residuale di acqua nelle fessurazioni strutturali e in minore misura nella porosità della matrice rocciosa, estensione da stabilirsi in fase di realizzazione dell'opera e verosimilmente dell'ordine delle decine di metri lungo la colonna, al fine di ottimizzare la possibilità di afflusso delle venute idriche lungo la colonna del pozzo
Avampozzo	Presente, sez. quadrata 100x1000 cm prof.tà 80 cm
Potenza elettropompa	da stabilirsi in fase di realizzazione dell'opera/ad opera ultimata
Portata massima	1,0 l/sec (valore di progetto da verificare in fase di realizzazione/opera ultimata)
Contatore volumetrico	Da installarsi

1.2 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera così come sopra descritta, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

L'approfondimento della perforazione oltre i previsti 80 m potrà essere autorizzato dallo scrivente servizio solo nel caso in cui raggiunta detta profondità non sia stata riscontrata presenza di acqua economicamente sfruttabile secondo quanto illustrato nella Relazione Tecnica. Detta circostanza dovrà essere adeguatamente documentata dalla Direzione Lavori al fine dell'emissione del suddetto provvedimento di variante.

Art. 2 - COMUNICAZIONI

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE - S.A.C. di Modena - Unità Gestione Demanio Idrico, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg. la data di inizio dei lavori di perforazione;

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena - ARPAE, la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo, contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti;
- esatta ubicazione del pozzo su planimetria CTR alla scala 1:5000;
- diametro e profondità del pozzo, tecnica utilizzata per la perforazione, le quote della finestratura;
- modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo (avampo, etc.);
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei litotipi attraversati e del completamento del pozzo;
- conferma del tipo di falda captata regime e movimento naturale della falda come previsto nella Relazione Idrogeologica;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che verrà installata;
- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dallo scrivente Servizio.
- **Allegata alla relazione di fine lavori dovrà inoltre pervenire significativa ed esauriente documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione del nuovo pozzo**

2.3 essendo la perforazione da spingersi oltre i trenta metri di profondità, **il richiedente** dovrà adempiere anche a **quanto previsto dalla Legge 04/08/1984 n. 464 inerente la trasmissione dei risultati delle terebrazioni geognostiche al Servizio Geologico d'Italia c/o ISPRA;**

Art. 2 - COMUNICAZIONI

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE - S.A.C. di Modena - Unità Gestione Demanio Idrico, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg. la data di inizio dei lavori di perforazione;

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena - ARPAE, la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo, contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti;
- esatta ubicazione del pozzo su planimetria CTR alla scala 1:5000;

- diametro e profondità del pozzo, tecnica utilizzata per la perforazione, le quote della finestratura;
- modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo (avampozzo, etc.);
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e del completamento del pozzo;
- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa (anche mediante semplice asseverazione delle previsioni della Relazione di progetto);
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che verrà installata;
- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dallo scrivente Servizio.
- - **Allegata alla relazione di fine lavori dovrà inoltre pervenire significativa ed esauriente documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione del pozzo;**

2.3 essendo la perforazione da spingersi oltre i trenta metri di profondità, **il richiedente** dovrà adempiere anche a **quanto previsto dalla Legge 04/08/1984 n. 464 inerente la trasmissione dei risultati delle terebrazioni geognostiche al Servizio Geologico d'Italia c/o ISPRA;**

Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S..A.C. - ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua.

3.4 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale del suolo e delle acque superficiali, dovranno essere previsti adeguati presidi di protezione, se necessario, con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti nell'ambiente e/o il loro accesso nel foro.

3.5 l'opera dovrà essere completata realizzando adeguate opere di finitura tali da ricoprire eventuali inerti permeabili impiegati per il rinfiacco del manufatto di avampozzo anche al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo;

3.6 la colonna del pozzo dovrà essere completata con idonea sigillatura dell'intercapedine tra perforo a base di boiaccia bentonitica oppure bentonite in

pellet, argille rigonfianti tipo "compactonite" o malta cementizia accuratamente posta in opera;

3.7 la testa del pozzo dovrà essere protetta in superficie da pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusura a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, con accorgimenti atti ad impedire l'afflusso di acque meteoriche al suo interno, dato atto che pur non essendo perforato attraverso acquiferi classificati quali corpi idrici significativi, deve comunque essere evitato ogni tipo di inquinamento del suolo e del sottosuolo.

3.8 l'imbocco del manufatto dovrà essere sigillato con apposita flangia che dovrà contenere un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di sonda di rilevamento di livello;

3.9 La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

3.10 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

3.11 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa ed in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'ambiente o dispersi nelle aree circostanti allo scopo di disfarsene.

3.12 Le acque ed i fluidi di risulta dalle perforazioni dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede; E' fatto divieto di scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente nei fossi e nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

3.13 Dispositivo di misurazione - Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua sotterranea emunta, in ragione dell'attivazione di un'utenza ad uso extradomestico.

Art. 4 - TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 preventivamente all'avvio dei lavori dovranno essere acquisiti eventuali titoli edilizi incluso nulla osta al vincolo idrogeologico ex RD 3267/1923, se richiesto.

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Oltre alle condizioni su esposte il titolare della presente autorizzazione è tenuto alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento e della tutela del suolo;

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico dell'intestatario dell'autorizzazione.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;
- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

La Responsabile del Servizio ARPAE
Autorizzazioni e Concessioni di Modena

Dott.ssa Valentina Beltrame

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.